

FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico «2. Migrazione legale e Integrazione» - Misura di attuazione «2.d»
Ambito di applicazione «2.h» - Intervento «f) Prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato»

Newsletter n° 02/2025



POLO SOCIALE INTEGRATO PER STRANIERI ENNA
Libero Consorzio Comunale

In questo numero:

Il Patto europeo su migrazione e asilo

di Massimo Millesoli

Analisi sulle principali novità introdotte con il nuovo Patto dell'Unione europea...

[leggi di più](#)



PUOI PLUS

di Gaspare Di Stefano

Un programma per l'inclusione socio-lavorativa dei migranti vulnerabili...

[leggi di più](#)



Protocollo Italia -Albania sui migranti

di Massimo Millesoli

Accordo tra i due Paesi per la gestione dei flussi migratori: tra criticità e costi elevati...

[leggi di più](#)



Assistenti familiari: adottate le Linee guida

di Uccio Muratore

I certificati di qualificazione professionale, rilasciati da Regioni e PA, avranno valore in tutta Italia. La Regione Siciliana in linea...

[leggi di più](#)



“Oltre il Ghetto”: la quarta edizione

di Enrico Muratore

Al via il contest che racconta diritti, lavoro etico e storie di riscatto nel Sud Italia...

[leggi di più](#)



enti attuatori:



Il Patto europeo su migrazione e asilo

Analisi sulle principali novità introdotte con il nuovo Patto dell'Unione europea

di Massimo Millesoli

Il **Patto Europeo su Migrazione e Asilo** è una riforma di ampia portata approvata nel 2024 dall'Unione Europea con l'obiettivo di aggiornare e riorganizzare le politiche comuni su *migrazione, frontiere, accoglienza e asilo*. Nasce dopo anni di dibattito, tentativi falliti di riforma (anche avversari predeterminati del sistema attuale come il regolamento di Dublino) e pressioni crescenti sui paesi di primo arrivo.



Il Patto è entrato formalmente in vigore l'11 giugno 2024, ma molte delle sue misure diventeranno operative entro giugno 2026.

Il Patto si fonda su **quattro pilastri principali**, che, a detta degli esperti, dovrebbero uniformare il trattamento dei migranti richiedenti asilo nei Paesi UE:

1. Frontiere esterne sicure

- Screening uniforme per entrata irregolare: identificazione, controlli sanitari, sicurezza, vulnerabilità.
- Potenziamento del database *Eurodac*, che diventa un sistema integrato per migrazione e asilo.
- Procedure al confine per i richiedenti asilo che provengono da paesi “sicuri” o che hanno poche chance di ottenere protezione, con decisioni rapide.

2. Procedure rapide ed efficaci

- Regole comuni più chiare su chi è responsabile dell'esame di ciascuna domanda d'asilo (criteri di responsabilità).
- Standard unificati per le condizioni di accoglienza, per la qualificazione del diritto all'asilo e per i procedimenti d'asilo, con garanzie per i vulnerabili.

3. Solidarietà e responsabilità

- Meccanismo di solidarietà permanente e obbligatoria: gli Stati membri che affrontano pressioni migratorie particolarmente intense riceveranno sostegno, e la solidarietà potrà esprimersi in modi diversi (ricezione di richiedenti asilo, contributi finanziari, supporto operativo).
- Chiarimento su quale Stato dell'UE è responsabile per esaminare una domanda di asilo, per ridurre le “migrazioni secondarie” (ovvero quando il richiedente asilo si sposta da uno Stato all'altro).

4. Cooperazione internazionale

- Rafforzare i partenariati con paesi di origine e di transito, per prevenire i flussi irregolari, contrastare il traffico di migranti, sostenere le capacità di gestione dei confini esterni.
- Percorsi legali di migrazione e presenza di strumenti per l'integrazione positiva, come l'*EU Talent Pool*, che facilita il reclutamento internazionale in settori in carenza di manodopera.

Tuttavia, il nuovo Patto UE non è privo di controversie su aspetti che potrebbero essere in contrasto con alcuni Diritti fondamentali e generare continui ricorsi alla Corte di Giustizia europea.

•••

...

Ecco alcune delle **critiche più ricorrenti** sollevate dagli esperti della materia:

- **Diritti umani e garanzie:** procedure al confine accelerate e obbligatorie potrebbero ridurre le possibilità per i richiedenti asilo di presentare il proprio caso, specialmente per chi proviene da paesi considerati “sicuri”. Ci sono timori che le condizioni di accoglienza possano non essere sempre adeguate, o che la detenzione amministrativa possa aumentare.
- **Paesi di primo arrivo sotto pressione:** anche con misure di solidarietà, nazioni come Italia, Grecia, Spagna continuano a temere che gran parte dell'onere finisca sulle loro spalle, soprattutto se i meccanismi di solidarietà non funzionano rapidamente o in maniera efficace.
- **Rischio di esclusione o marginalizzazione:** alcune organizzazioni per i diritti umani avvertono che la logica del “paese sicuro” e le procedure rapide potrebbero penalizzare persone che hanno bisogno di tutela ma che non rientrano perfettamente nei criteri stabiliti.
- **Applicazione pratica:** mettere in piedi un sistema europeo uniforme che funzioni bene su 27 Stati membri con diverse capacità amministrative, frontiere esterne molto diverse, differenti strumenti finanziari e condizioni di accoglienza è una sfida grande. Ci vogliono risorse, controlli efficaci, coordinamento.



Tutti gli Stati membri sono stati chiamati ad adeguare le proprie leggi nazionali entro il periodo di transizione (entro il 2026) affinché le nuove norme siano efficaci e vi sia maggiore efficienza nelle procedure di asilo: tempi più certi, decisioni più rapide, limiti più chiari.

L'obbligo di solidarietà e non più la volontarietà degli Stati al sistema europeo di condivisione degli oneri, rappresenta un ulteriore aspetto innovativo ma che va di fatto verificato nella sua applicazione pratica.

Infine, il potenziamento dei controlli ai confini esterni e l'uso consolidato di *database* condivisi, renderà più uniforme la registrazione e l'identificazione dei migranti.

Il Patto europeo su migrazione e asilo rappresenta un passo importante verso una gestione comune più strutturata e uniforme del fenomeno migratorio nell'Unione Europea. È pensato per bilanciare la necessità di controlli e sicurezza con la protezione dei diritti fondamentali e con la solidarietà fra Stati membri. Tuttavia, la sfida principale sarà l'attuazione concreta: mantenere gli standard di diritti umani, assicurare che nessuno Stato resti “*in difficoltà*” da solo e che le procedure non diventino uno strumento per respingere piuttosto che per proteggere.

...

...

Ecco uno schema sintetico che ci permette di evidenziare **le principali novità** introdotte dal Patto Europeo su Migrazione e Asilo.

Aspetto	Prima (Regolamento di Dublino / normativa UE precedente)	Ora (Nuovo Patto europeo su Migrazione e Asilo, 2024)
Responsabilità sulla domanda d'asilo	Stato di primo ingresso quasi sempre responsabile.	Resta il primo ingresso, ma con meccanismo di solidarietà obbligatoria .
Solidarietà tra Stati membri	Volontaria, spesso inefficace (ricollocamenti non rispettati).	Obbligatoria: ricollocamento o contributo finanziario (es. 20.000 € per persona non ricollocata).
Procedure al confine	Nessun sistema uniforme; gestione nazionale disomogenea.	Screening obbligatorio e rapido (identità, salute, sicurezza), procedure accelerate per paesi "sicuri".
Banche dati	<i>Eurodac</i> limitato, solo impronte digitali per richiedenti asilo.	<i>Eurodac</i> potenziato con più dati biometrici e maggiore interoperabilità.
Condizioni di accoglienza	Direttive UE applicate in modo disomogeneo; forti disparità tra Stati.	Standard più armonizzati, garanzie rafforzate per minori e vulnerabili.
Tempi di decisione	Procedure spesso lunghe, anni di attesa.	Tempi più rapidi e scadenze più strette per screening ed esame domande.
Migrazioni secondarie	Diffuse, con richieste multiple in diversi Stati.	Nuove regole e controlli per ridurle, trasferimenti più rapidi.
Relazioni con Paesi Terzi	Accordi frammentari (es. UE-Turchia, Italia-Libia).	Partenariati più strutturati, strumenti di pressione e incentivi, percorsi legali (<i>EU Talent Pool</i>).

PUOI PLUS

Un programma per l'inclusione socio-lavorativa dei migranti vulnerabili

di Gaspare Di Stefano



(foto) Gaspare Di Stefano - Psicologo del lavoro e delle organizzazioni ed esperto per l'orientamento e le politiche attive del lavoro (Polo sociale integrato per stranieri di Enna)

Con fondi europei **FAMI** (*Fondo Asilo Migrazione Integrazione*) e **FSE+** (*Fondo sociale europeo Plus*) è stato finanziato il **progetto PUOI PLUS** (*Protezione Unita a Obiettivo Integrazione*) dal **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** all'interno del **Piano Nazionale di Inclusione e Lotta alla Povertà**.

A **Sviluppo Lavoro Italia S.p.A.**, società *in house* del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con una dotazione finanziaria complessiva di 45 milioni di euro, è stata affidata la realizzazione di un'azione di sistema a regia nazionale per la promozione dell'integrazione socio-lavorativa dei migranti vulnerabili. L'intervento dovrà prevedere la realizzazione, su tutto il territorio nazionale, di attività rivolte alla promozione dell'inserimento socio-lavorativo, alla *Governance* e *capacity building* e di coordinamento generale.

L'azione di sistema è destinata a **categorie vulnerabili di cittadini di Paesi terzi**: titolari di protezione internazionale, temporanea e speciale; richiedenti asilo; apolidi riconosciuti; vittime di tratta e/o grave sfruttamento, intermediazione illecita e sfruttamento lavorativo e/o violenza di genere; Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) in fase di transizione verso l'età adulta, che abbiano compiuto 16 anni di età e assolto l'obbligo scolastico; Giovani Migranti (GM) che non abbiano compiuto 24 anni d'età purché entrati in Italia o riconosciuti successivamente all'ingresso come minori non accompagnati, regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale.

Al primo gennaio 2024, i titolari di un permesso di soggiorno per protezione presenti in Italia erano quasi 414mila, con un incremento rispetto all'anno precedente del 18%. Tra questi, quasi 174mila cittadini ucraini titolari della protezione temporanea, seguiti da pakistani, nigeriani e bangladesi, con quasi 30mila persone per ciascuna comunità.

Sviluppo Lavoro Italia ha pubblicato un avviso che prevede **6.200 percorsi di inclusione socio-lavorativa che resterà aperto fino al 28 marzo 2028**. I soggetti che realizzeranno gli interventi idonei potranno chiedere i *nulla osta* per l'avvio dei tirocini con una procedura a sportello fino ad esaurimento delle risorse, nell'ambito di quattro finestre temporali tra il 2025 e il 2028.

I promotori che possono presentare domanda di partecipazione sono i soggetti pubblici e privati autorizzati all'intermediazione oppure accreditati a livello nazionale all'erogazione dei servizi per il lavoro e i soggetti accreditati ai servizi per il lavoro a livello regionale, purché riconosciuti dalle normative regionali e/o delle province autonome quali **Soggetti Promotori** di tirocini extracurricolari.

•••

...

Ciascun Soggetto Promotore potrà attivare fino ad **un massimo di 50 percorsi** integrati di inserimento socio-lavorativo. Ad ogni percorso è assegnata una dote individuale di **6.781,42 euro** che serviranno per la realizzazione di diverse misure di politica attiva del lavoro. Lo scopo è quello di costruire le condizioni per favorire l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

Per fare ciò è prevista una prima fase di accoglienza, presa in carico, orientamento specialistico, *Skill Gap Analysis*; individuazione di un percorso formativo on the job. Con l'orientamento delle opportunità occupazionali si procederà all'avvio di un tirocinio, con servizi di tutoraggio didattico e organizzativo del Soggetto Promotore e con servizi di tutoraggio aziendale da parte del Soggetto Ospitante presso un'impresa ospitante con **un'indennità di frequenza di 562,50 euro al mese per 6 mesi**.



Le Agenzie per il Lavoro dovranno sviluppare **rapporti e relazioni con i diversi stakeholders presenti nel territorio** ed in particolare modo con la Prefettura, la Regione e i Centri per l'Impiego, i Comuni e i Servizi sociali, i servizi socio-sanitari, le imprese, le organizzazioni delle lavoratrici e dei lavoratori, gli enti del Terzo settore e i servizi di accoglienza ai migranti, i Poli sociali integrati per stranieri.

I tirocini sono un momento formativo che può portare vantaggi al lavoratore che si trova in una condizione di vulnerabilità e vantaggi all'impresa che può formare, con risorse pubbliche, un profilo professionale funzionale alla crescita della propria attività.

Diventa fondamentale la prima fase di colloquio di orientamento specialistico e di analisi delle competenze, in termini di conoscenze, abilità, *soft skills*, già possedute, i desiderata e i gap con le attività che bisogna svolgere all'interno di una organizzazione del lavoro.

Riferimenti normativi (LINK UTILI):

1. [Decreto Direttoriale 106 del 5 dicembre 2023](#)
2. [Invito a presentare proposta PUOI PLUS pon inclusione](#)
3. [Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro](#)
4. [Decreto Direttoriale n. 79 dell'11 ottobre 2024](#) (approvazione Convenzione di sovvenzione tra Organismo Intermedio e Sviluppo Lavoro Italia S.p.A.)
5. [Avviso Pubblico - PUOI PLUS Sviluppo Lavoro Italia](#)

Protocollo Italia -Albania sui migranti

Accordo tra i due Paesi per la gestione dei flussi migratori: tra criticità e costi elevati

di Massimo Millesoli

Nel cuore dell'Europa, le politiche migratorie continuano a suscitare dibattiti accesi e controversie. Un esempio emblematico è rappresentato dall'**accordo tra Italia e Albania**, che ha visto la creazione di centri per migranti sul territorio albanese. Questi centri, situati a Gjader e Shengjin, sono stati oggetto di critiche feroci da parte di organizzazioni come ActionAid e l'Università di Bari, che hanno reso noti i costi esorbitanti di queste strutture.



Il decreto-legge 37 del 2025 ha introdotto una normativa che consente il trasferimento di cittadini stranieri dai Centri di Permanenza per il Rimpatrio (CPR) italiani alle strutture di trattenimento situate in Albania. Tuttavia, questa disposizione ha sollevato diverse criticità, principalmente a causa della mancanza di criteri chiari per l'esercizio di tale potere. Inoltre, il trattenimento in Albania pone interrogativi significativi riguardo all'impatto sui diritti fondamentali degli individui coinvolti.

La Corte di Cassazione italiana ha sollevato **quesiti importanti** alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, chiedendo se questa normativa sia in linea con la direttiva europea sui rimpatri. Un ulteriore punto di discussione riguarda la norma che impedisce il ritorno in Italia di coloro che hanno presentato domanda di protezione internazionale in Albania, mettendola in relazione con l'articolo 9 della direttiva "procedure", che garantisce **il diritto di rimanere sul territorio dello Stato dopo la presentazione della domanda d'asilo**.

Queste questioni giuridiche sembrano ruotare attorno al concetto di "*finzione di territorialità*", un'idea che l'autore del saggio ritiene debba essere respinta. Tale concetto appare infatti in contrasto con principi consolidati del diritto internazionale, del diritto dell'Unione Europea e della Costituzione italiana.

Il dibattito su queste nuove norme si inserisce in un contesto più ampio di **discussione sui diritti degli immigrati e sulla gestione delle politiche migratorie a livello europeo**. È essenziale che le decisioni prese rispettino non solo le leggi nazionali, ma anche gli obblighi internazionali, garantendo al contempo i diritti fondamentali degli individui coinvolti.

Secondo i dati pubblicati, **l'allestimento di un singolo posto letto in questi centri ha raggiunto cifre astronomiche, superando i 153 mila euro**. In confronto, le strutture simili in Italia richiedono circa 21 mila euro per posto. Inoltre, i costi giornalieri operativi si aggirano intorno ai 114 mila euro per soli cinque giorni di attività nel 2024, una spesa che molti considerano insostenibile e poco giustificabile.

•••

Newsletter n° 02/2025

...

Il **Governo italiano**, sotto la guida di *Giorgia Meloni*, ha giustificato l'iniziativa come parte di una strategia più ampia per gestire i flussi migratori. Tuttavia, le prime operazioni di trasferimento verso *Gjader* si sono rivelate inefficaci, con i migranti riportati in Italia a seguito di provvedimenti non convalidati. Questo ha portato a un cambio di destinazione del Centro, ora utilizzato per il rimpatrio di stranieri già trattenuti in Italia.



In foto, l'*hotspot* al porto di **Shengjin** (Albania), sito delle procedure di screening e di identificazione dei migranti prima del loro trasferimento nel Centro di *Gjader* (a circa 20 chilometri, nell'entroterra)

Nonostante le critiche, il **protocollo Italia-Albania ha attirato l'attenzione della Commissione europea e di diversi Stati membri**, interessati a esplorare nuove soluzioni per la gestione dei migranti.

In conclusione, mentre l'Europa cerca di navigare tra le sfide della migrazione, l'**esperimento italiano in Albania rappresenta un caso di studio complesso e controverso**. La questione rimane aperta, con molte domande ancora senza risposta su come conciliare efficacemente sicurezza e umanità nelle politiche migratorie del continente.

Assistenti familiari: adottate le Linee guida sugli standard formativi

I certificati di qualificazione professionale, rilasciati da Regioni e PA, avranno valore in tutta Italia. La Regione Sicilia in linea

di Uccio Muratore

La **professione di assistente familiare** risulta sempre più diffusa e richiesta dalle famiglie italiane che hanno esigenza di un supporto per la gestione domestica di anziani o soggetti con disabilità non autosufficienti. Una professione che presenta alcune "ombre" in termini di regolarità di ingaggio contrattuale e che **registra un crescente coinvolgimento di cittadini stranieri disposti a svolgere tale professione**. Dopo anni di improvvisazione di uomini e donne di buona volontà, intenti a sbarcare il lunario a costo di turni massacranti e paghe irregolari, sembra emergere una "luce": maggiore propensione a contrattualizzazioni regolari e aumento delle competenze.



Con il **Decreto del 19 settembre 2025 dei Ministri del Lavoro, dell'Istruzione e dell'Università** sono state adottate le **Linee guida nazionali in materia di standard formativi uniformi degli assistenti familiari**. Gli assistenti familiari sono operatori che svolgono attività di assistenza personale a domicilio a individui con livelli diversi di non autosufficienza psico-fisica, contribuendo a promuoverne l'autonomia e il benessere in funzione dei loro bisogni e del loro contesto. Inoltre, su richiesta e delega dell'assistito, del *caregiver* familiare o dell'amministratore di sostegno, questi operatori possono anche effettuare acquisti, svolgere funzioni amministrative e interfacciarsi con gli operatori professionali dell'assistenza socio-sanitaria.

L'adozione delle Linee guida è stata prevista dalla Legge 33/2023 recante «Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane» e dal Decreto legislativo 29/2024 attuativo della norma, al fine di fornire alle Regioni standard a cui poter far riferimento pur nella loro autonomia. Il percorso si è poi concretizzato con l'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni il 19 giugno 2025, passaggio essenziale perché ha assicurato la collaborazione tra lo Stato centrale e gli enti territoriali, rendendo effettivamente applicabili le linee guida su tutto il territorio nazionale.

Le Linee guida sono finalizzate a definire gli standard professionali e formativi di riferimento per l'attuazione di percorsi formativi per gli assistenti familiari, finalizzati a **migliorare e rendere omogenea l'offerta formativa per le professioni di cura nonché all'acquisizione della qualificazione professionale di assistente familiare**, tenuto conto sia della contrattazione collettiva nazionale di settore, sia dei riferimenti per l'individuazione e la validazione delle competenze pregresse. La durata minima dell'offerta formativa - comprensiva delle eventuali ore di orientamento, personalizzazione, accompagnamento, tirocinio o intervento individuale o individualizzato - sarà pari a 70 ore complessive. **Per essere ammessi ai corsi è sufficiente aver compiuto 18 anni, conoscere l'italiano (almeno livello A2) e, in caso di cittadini stranieri, essere in possesso del permesso di soggiorno o in attesa di rinnovo.**

...

Newsletter n° 02/2025

...

Al superamento delle prove di valutazione, consegue **il rilascio, totale o parziale, da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano**, o dei relativi enti accreditati, autorizzati o titolati, **del certificato di qualificazione professionale di assistente familiare**. I certificati di qualificazione professionale di assistente familiare, a prescindere dalle filiere nell'ambito delle quali sono rilasciati, sono da ritenersi equivalenti relativamente agli standard minimi definiti ai sensi e per gli effetti delle linee guida e, in quanto tali, **hanno valore sull'intero territorio nazionale**.

Le Linee guida dovranno essere attuate entro 8 mesi dalla data di adozione, da parte delle Amministrazioni che non siano già dotate, nel proprio repertorio, della Qualificazione di assistente familiare coerente con gli standard individuati dalle stesse.

La **Regione Siciliana** annovera già nel proprio repertorio la Qualificazione di assistente familiare. La stessa **ha emanato l'Avviso 20/2024 sui percorsi che gli Enti di formazione accreditati possono realizzare per la formazione di assistenti familiari**. L'assistente familiare è una figura professionale regolamentata che svolge prestazioni di aiuto alla persona, con abilità tecnico-pratiche di carattere domestico e igienico sanitario per la cura e l'assistenza del benessere psico-fisico dell'assistito. Il percorso formativo di mira a fornire e/o sviluppare competenze tecnico-professionali, relazionali e comunicative nonché socio-culturali nel campo dell'assistenza familiare, fornendo ai partecipanti gli strumenti necessari per poter affrontare le difficoltà che emergono nell'ambito dell'assistenza e cura alla persona. **Sono destinatari del corso di assistente familiare i soggetti in cerca di prima occupazione e/o disoccupati ai sensi del D.Lgs. 150/2015 e in possesso dei seguenti requisiti:**

- essere residenti o domiciliati in Sicilia;
- avere una età compresa tra i 18 anni e i 60 anni compiuti;
- avere assolto l'obbligo di istruzione e possedere il titolo di studio minimo di istruzione secondaria inferiore (licenza media);
- per i cittadini non comunitari, essere in possesso di regolare permesso di soggiorno in corso di validità.

Al termine dei corsi, ogni partecipante consegnerà **l'attestato di Qualifica professionale** (livello EQF 2), in coerenza con il Repertorio delle Qualificazioni della Regione Siciliana, adottato con Decreto Assessoriale n. 2570 del 26 Maggio 2016, valido in tutta la Comunità europea. Il conseguimento del suddetto attestato di Qualifica professionale **permetterà di lavorare a domicilio nell'ambito dell'assistenza alla persona con professionalità ed effettuare l'iscrizione presso il "Registro Regionale degli Assistenti familiari" istituito dalla Regione Siciliana**, secondo il Decreto del 20/10/2011. Inoltre, verrà rilasciata la Certificazione BLSD Adulto e Pediatrico, valida come crediti e punteggi in vari concorsi. Di questi giorni anche la notizia che è stato sbloccato l'Avviso 7/2023 – 2^a Finestra (2025/2026) per la *"Costituzione Catalogo Regionale dell'Offerta Formativa e correlata realizzazione di percorsi formativi di qualificazione mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia"* del PR Sicilia FSE+ 2021-2027.

Il Polo sociale integrato di Enna potrà fornire a breve informazioni per l'accesso ai corsi di formazione professionale in fase di ri-partenza sul territorio.

“Oltre il Ghetto”: la quarta edizione

Al via il contest che racconta diritti, lavoro etico e storie di riscatto nel Sud Italia

di Enrico Muratore

Torna, con la sua quarta edizione, “Oltre il Ghetto”, il contest promosso nell’ambito del **Programma Su.Pr.Eme.2 – Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze** in ambito di grave sfruttamento lavorativo e integrazione dei migranti. Il Programma è finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021-2027 e PN Inclusione e lotta alla povertà FSE+ 2021-2027.

Il partenariato è guidato dalla Regione Siciliana, affiancata dalle Regioni Basilicata, Calabria, Campania e Puglia e da Nova Consorzio Nazionale per l’Innovazione sociale. L’iniziativa punta a **contrastare il caporalato e le forme di sfruttamento lavorativo delle persone migranti** anche attraverso la narrazione, l’illustrazione e il giornalismo. Dopo tre edizioni che hanno raccolto inchieste, storie di riscatto e pratiche virtuose, **il contest si rinnova con una proposta più ampia e prevede premi in denaro, videoreportage e un’ampia diffusione nazionale**.



Sono quattro le sezioni previste dalla quarta edizione: la **prima sezione** (*Imprese etiche*) è dedicata alle imprese con un contest narrativo rivolto alle attività a carattere imprenditoriale attive in Puglia, Calabria, Sicilia, Campania e Basilicata, che potranno candidarsi raccontando le loro buone pratiche di economia etica e di integrazione lavorativa dei migranti.

La **seconda sezione** (*Storie di libertà*) si rivolge alle organizzazioni del privato sociale e alle istituzioni impegnate nel contrasto al caporalato e attive nel favorire percorsi di inclusione di persone migranti, chiamate a raccontare le storie di liberazione ed emancipazione dallo sfruttamento lavorativo, sempre con riferimento alle cinque regioni del Sud Italia.

...

Newsletter n° 02/2025

...

Tra tutte quelle pervenute, le 3 migliori storie di ciascuna delle due sezioni di concorso saranno premiate con **video-reportage** professionali e divulgare sulla piattaforma www.oltreilghetto.org, sul canale YouTube di progetto, sui siti istituzionali e su tutte le community attive del programma Su.Pr.Eme.2.

Inoltre, le sei finaliste concorreranno, nell'ambito di ciascuna sezione di concorso, ai due premi finali di 2.500 euro ciascuno che saranno aggiudicati mediante voto della giuria popolare espresso sul sito www.supremeitalia.org/contest-oltreilghetto

La **terza sezione** (*Illustrazione*) si rivolge ai creativi: graphic designer, illustratori e chiunque voglia esprimere la propria creatività realizzando un manifesto sui temi del rispetto dei diritti e dell'inclusione socio-lavorativa dei lavoratori migranti, del contrasto al caporalato, del consumo critico, della filiera etica. Le dieci opere selezionate dalla giuria del contest fruiranno di un'ampia diffusione attraverso tutti i canali istituzionali e i social media legati al progetto.

L'opera vincitrice sarà scelta dalla giuria tecnica del contest e si aggiudicherà un premio in denaro del valore di 1.000 euro.

La **quarta e ultima sezione** del contest (*Premio giornalistico*) premierà il migliore tra articoli, reportage fotogiornalistici, podcast d'inchiesta, video reportage e servizi televisivi realizzati nelle 5 Regioni del Sud Italia che hanno raccontato i temi di "Oltre il ghetto". Il vincitore riceverà un premio in denaro del valore di 1.000 euro.

Sarà possibile candidarsi per le prime due sezioni dal 15 settembre al 19 ottobre, mentre la terza e la quarta saranno attive dal 20 ottobre al 23 novembre 2025.

Tutta la documentazione, i regolamenti, le informazioni su come partecipare, i contatti e i form online per la candidatura sono disponibili sul sito: [https://www.supremeitalia.org/contest-oltreilghetto/](http://www.supremeitalia.org/contest-oltreilghetto/)

FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico «2. Migrazione legale e Integrazione» - Misura di attuazione «2.d»
Ambito di applicazione «2.h» - Intervento «f) Prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato»



POLO SOCIALE INTEGRATO PER STRANIERI ENNA
Libero Consorzio Comunale

Personne per le persone
people for people
des gens pour des gens
الناس من أجل الناس



www.ibleaserviziterritoriali.it/polo-integrato-enna



✉ polointegratoenna@ibleaserviziterritoriali.it

Attività realizzata nell'ambito di Su.Pr.Eme. 2 a cura di: Iblea Servizi Territoriali Soc. Coop. Sociale ETS e My Lawyer ApS (partner in Ats), in co-progettazione con la Regione Siciliana. Su.Pr.Eme. 2 è finanziato a valere sull'OS 2. Migrazione legale/integrazione - Misura di attuazione 2.d del Programma Nazionale del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021-2027. Il partenariato di Su.Pr.Eme. 2 è guidato dalla Regione Siciliana e coinvolge anche Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Nova Consorzio Nazionale per l'Innovazione Sociale.

L'oggetto, i contenuti e ogni altro elemento del presente documento non hanno fini commerciali o promozionali né risvolti o interessi di natura economica. Esso riflette solo l'opinione degli autori e l'Unione Europea non può essere ritenuta in alcun modo responsabile del contenuto.



enti attuatori:

